Anno XLII - N. 109
Giovedì 29 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

BARCIS

La prima opera pubblica inaugurata nella Valcellina

Sabato scorso alle ore 16 ebbe luogo la cerimonia per la prima opera pubblica compiuta nella Valcellina dopo l'avvenuta liberazione, cioè l'inaugurazione del ponte di Mezzo Canale, sulla carrozzabile Barcis Claut - Longarone; ponte costituito su progetto e sotto la direzione tecnica del Tenente del Genio Militare, Ingegnere Statera signor Giovanni, comandante del Cantiere della Valcellina.

In mezzo ai nostri monti ivi stretti ed aderti al Cielo convennero per tale cerimonia il Colonnello del Genio ing. Grandis, il Comm. Protti di Longarone, i sindaci e gli assessori dei paesi della Valcellina, uno stuolo di Ufficiali del Genio e di altre armi, signore e signorine eleganti di Belluno e Longarone, e quasi tutti gli operai addetti ai lavori stradali della zona.

Dopo che fu scoperta la lapide commemorativa, affidata alle cure ed all'amore delle donne valcellinesi, pronuncia brevi opportune parole di saluto e di augurio l'ideatore ed esecutore dell'opera, il Tenente Ing. Statera, il quale assicura che altre opere pubbliche immancabilmente faranno seguito a questa prima; poi questi dà la parole al collega Tenente del Genio signor Torrero, il quale pronuncia un eloquente e patriottico discorso di circostanza approvato ed applaudito ad ogni parola.

Con forma letterariamente eletta e chiara egli parlò dei complessi e tormentosi problemi storici, economici e politici passati e presenti, ottenendo consentimento specialmente quando fece allusione alle immeritate difficoltà attuali della Patria, la quale ormai è chiamata — chechè si dica e si tenti — ad uno splendido avvenire. La grande maggioranza degli ascoltatori era, come s'è detto, composta di lavoratori, lavoratrici ed altre persone del nostro buon popolo, i quali per certo non hanno tempo di studiare le questioni politiche ma che però ad occhio e croce hanno *già* avuto, come hanno, sicuro l'intuito che all'Italia sia stato fatto un torto; insomma pensano che la loro patria sia stata trattata con evidente disinvolta e pericolosa ingratitudine dagli amici ed associati, ed hanno subito *afferrato* ed applaudito quello che il felice e consapevole oratore ha — con tatto ed arte — piuttosto lasciato indovinare che detto *apertis verbis*.

Finita l'orazione commorativa ed avvenute le presentazioni Ufficiali, la rappresentanza di Barcis colse l'occasione per consegnare al signor Colonnello Grandis un memoriale della Giunta, nel quale sono elencate le opere pubbliche delle quali ha più bisogno il rinascente paese, fra le quali ricordasi la costruzione del tronco di strada confluenza del Molassa — ponte Antoi. Quindi ognuno di noi fece ritorno al proprio paese coll'animo soddisfatto per aver potuto salutare nel 4.o anniversario della nostra guerra di liberazione — la prima opera di carattere pubblico e di redenzione della vallata, e per aver udito virili e patriottici proponimenti espressi dagli studiosi Ufficiali signori Statera e Torrero, ai quali, dalle colonne di questo giornale, mando un augurio ed un saluto di riconoscenza e di plauso a nome di tutta la redimenda Valcellina.

(*G. M. d. v.*)

SACILE

Gesta che rimarranno nella storia

Il Capitano Antonio Pavan da Sacile, fra i più giovani decorati d'Italia, fu testè insignito della Croce di Cavaliere dell'ordine Militare di Savoia.

L'alta ricompensa militare non è che la prova attestante le sue qualità e l'opera sua durante tutto il periodo della guerra.

Il 24 Maggio 1915 lo trovava soldato (volontario di un anno) al 1.o Regg. Fanteria e sul Podgora seppe subito dare prova delle sue qualità e coraggio tanto da essere proposto e insignito di una medaglia di bronzo al valore.

Nell'Agosto fu promosso aspirante Ufficiale e assegnato al 73.o Regg. Fant. Una grave ferita lo toglieva dalla lotta nell'Ottobre durante un asprissimo combattimento ad Oslavia e per tale ferita fu obbligato parecchi mesi a letto; in seguito, ebbe varie licenze ed infine il congedo.

Nel Novembre del 17, sebbene in congedo, prese parte alla difesa di Sacile con la 4.a Brigata Bersaglieri e poscia si presentava volontariamente al proprio reggimento.

Fu sul Grappa — Asolone — Solarolo, per vari mesi e nella controffensiva del Luglio sul Montello cooperò per la conquista delle case Serena facendo alcuni prigionieri e conquistando una mitragliatrice.

Venne decorato sul campo di una medaglia d'argento al valore.

Passò tosto al comando dell'8.a Armata per organizzare lo spionaggio nella zona di Sacile (centro di ogni comunicazione stradale e ferroviaria per la fronte nemica Piave-Grappa), e volontariamente si offerse di compiere egli stesso l'ardua impresa.

Ebbe compagno il concittadino Sig. Mattioli Giovanni di Sacile che fu decorato della medaglia d'argento al valore.

Per il compimento di tale ardimentosa missione fu insignito dell'ordine militare di Savoia con la seguente motivazione:

« Antonio Pavan — tenente di complemento — valoroso ufficiale — animato da profondo sentimento patrio — offertosi volontariamente ad una arditissima impresa che richiedeva intelligenza, prontezza e ardire a tutta prova, superando con intelligente ardimento e con sagace costanza difficoltà e pericoli d'ogni sorta, riusciva a compiere opera assai utile all'esercito operante. Piave - Livenza 23 ottobre 1918 ».

Il racconto.

Dallo stesso Sig. Pavan abbiamo potuto avere un breve racconto del meraviglioso volo oltre il Piave. — Egli ci disse:

« Ostacoli di ogni sorta ci ritardavano di giorno in giorno la partenza; ma, decisi ad ogni evento, scegliemmo una notte, forse delle più cattive, per compiere la nostra impresa.

Seguimmo la scia degli stessi apparecchi nemici che stavano bombardando Treviso e Mestre e fra loro passammo il Piave sopra le Grave di Papadopoli puntando verso il monte Cavallo che ben si distingueva nella chiara notte lunare. Le nostre batterie ci fecero un fuoco d'inferno, ma ogni pericolo cessò appena passato il Piave, poichè il nemico, credendo che il nostro fosse un aereoplano loro di ritorno dal bombardamento di Treviso, non ci onorò di alcuno Sraphnel.

Lo sbarco

Dopo vari giri a bassissima quota sopra Sacile atterrammo ai Camoi alle 3.15 e solo il lontano abbaiare di cani ci fece per poco temere che fossimo stati visti.

Il valoroso Sergente Prudenza che ci portava se ne ripartì e noi come sicuri di ogni nostro buon diritto perchè ci trovavamo in terra nostra, tranquillamente ci dirigemmo verso casa Trevisan.

I nostri zaini erano carichi di viveri e bombe e pronti ad ogni evento; tenevamo le pistole strette in pugno. I colombi nella cesta tubavano e ogni tanto bisognava farli roteare per aria perchè tacessero. Casa Trevisan era occupata dal nemico e portammo quindi la nostra sede in casa Zaia Giovanni, abitata da una buona donna e cinque bambini.

Al vedere le divise italiane ci fecero gran festa e ci aiutarono in tutti i modi. Dopo mezz'ora eravamo due modesti contadini che di buonora segavano l'erba lungo la ferrovia.

Ci mettemmo subito in diretta comunicazione col nostro comando mediante i colombi viaggiatori e tale servizio fu alla perfezione nei giorni 27 — 28 — 29 ottobre. Gionate gloriose per la nostra aviazione che a immediata esecuzione dei nostri colombigrammi compieva terrificanti bombardamenti nei pressi della stazione e dei magazzini militari.

Le avventure e i pericoli corsi nei brevi 10 giorni sono ora piacevoli ricordi; basti solo pensare che la notizia della nostra presenza nella zona si era molto diffusa ovunque e che, perfino i bambini ne parlavano. Con tutto ciò la domenica del 27 potei godere il concerto della banda austriaca alla villa Zancanaro e passeggiare tranquillamente giorno e notte vigili e pronti perchè una semplice indiscrezione di qualcuno avrebbe potuto perderci ed è facile comprendere quali impressioni abbia provato quando il mattino del 28 vedemmo avvicinarsi cautamente alla casa un drappello di soldati con le baionette inastate e comandati da un sergente. Venivano per noi? Feci subito allontanare i bambini e ci serragliammo in una stanza con bombe e armi pronti all'attacco.

Pulizia degli stivali

Dopo un quarto d'ora se ne andavano con un sacco di galline ed altre cose che avevano rubato mentre noi felici di non aver provocato dei guai alla povera famiglia che ci ospitava ridevamo di cuore per lo scampato pericolo. Nel pomeriggio altro drappello si diede a svaligiare nel mentre il poliziotto, richiesta dell'acqua calda fece pulizia e mi consegnò i propri stivali per riaverli puliti. Avremmo potuto aver ragione di quei cinque manigoldi con pochi colpi di rivoltella, ma si trattava di porre in pericolo la famiglia tanto più che in una casa appena 100 metri distante trovavasi un Comando di Artiglieria nemica. Mi accontentai eseguire gli ordini del poliziotto che tanto ingenuamente ebbe a dirmi che nella serata sarebbero arrivati due Reggimenti per la difesa del Livenza. Comunicammo subito la notizia a Padova e all'imbrunire i nostri Caproni già stavano attendendo la preda.

Avevamo intanto già tesa una vasta rete di comunicazione coi nostri prigionieri di casa Cipriani e Caserme e dapprima alla spicciolata, poi anche in massa ebbero modo di squagliarsi. La sera del 29 le retrovie nemiche erano nel massimo disordine e approfittando di ciò potemmo far esplodere una grossa bomba nei pressi del casello 81, bomba che disgraziatamente, scoppiando troppo tardi, fece saltare i soli due ultimi vagoni di un treno carico di militari che stava allora per giungere da Pordenone. Il treno si fermò e i soldati temendo un attacco aereo, si diedero alla campagna gridando di spavento e sparando fucilate in aria.

Nella stessa sera doveva saltare anche il ponticello di S. Giovanni ma data la troppa ressa dei fuggiaschi non ci fu possibile attuare il nostro piano. Sulla strada Provinciale camminavamo ai lati di essa senza destare il minimo sospetto benchè fossimo in divisa italiana e completamente armati.

Il giorno 30 per poco non si fece una vera battaglia per poter salvare le mucche che alcuni manigoldi avevano rubate alla famiglia Zaia. Da tali manigoldi potemmo però avere qualche notizia che ci riaffrancò l'animo e fece sperare che all'indomani avremmo visto i nostri soldati a Sacile. »

E per ora facciamo punto, riservandoci di mandarvi altri aneddoti particolari desunti da apposito diario che il bravo sig. Pavan gentilmente ci ha messo a disposizione.

Pertanto all'ardimentoso concittadino e al suo compagno Mattioli Giovanni le nostre vive congratulazioni e il plauso della cittadinanza che va orgogliosa di numerarli fra i suoi figli.

TOLMEZZO

La costituzione del Consorzio Zootecnico Comunale.

Domenica u. s. nella sala del palazzo comunale, in base al Decreto del Luogotenente si costituì il Consorzio Zootecnico Comunale. Alla presenza degli aderenti, circa un centinaio, venne discusso ed approvato lo statuto ed eletto il Consiglio come segue: Mazzolini Francesco, presidente; Morgante G. Battista, Valle Antonio, Larice Antonio, Carnelutto Jacopo, consiglieri. Com'è noto, scopo del Consorzio è di curare il ritiro dal Consorzio Provinciale, e la distribuzione fra i consorziati che ne faranno richiesta in conto danni di guerra, dei capi bovini acquistati con fondi dello stato; nonchè l'attuazione di ogni forma di provvidenza, atta a promuovere l'incremento ed il miglioramento del patrimonio zootecnico, e ciò precisamente promuovendo l'istituzione ed il funzionamento razionale di stazioni di monta taurine, l'importazione di riproduttori scelti, la fondazione di latterie e specialmente l'istituzione di una Società Mutua di Assicurazioni contro la mortalità del bestiame.

Progetti

L'Amministrazione comunale, in base ad una recente legge, si sta occupando per un piano regolatore sia per migliorare la viabilità nell'interno dell'abitato come anche per coordinare i bisogni della locale stazione Tolmezzo-Paluzza.

L'area occorrente è già assegnata per tale lavoro, si estende dal costituendo palazzo delle scuole tecniche alla stazione ferroviaria. In essa sorgerebbe un gruppo di case economiche per impiegati, professionisti, operai, da cedersi tanto in affitto, come in vendita mediante pagamento rateale. Vi sarebbero impiantati tutti i servizi necessari come fognature, illuminazione elettrica, fontanine, ecc.

Il nuovo quartiere da aggiungere al paese verrà costruito secondo gli ultimi dettami dell'igiene e dell'arte moderna, riservando a tal uopo un'area per la costruzione del mercato bestiame ed un'altra per cederla a sodalizi cittadini, società od enti privati che all'uopo si costituissero.

Sempre denuncie

In seguito a perquisizione eseguita nel domicilio di certo De Luca Luigi fu Cipriano fu sequestrata una macchina da cucire riconosciuta di proprietà della sig. [illegible] Eleonora fu Giuseppe. Il detentore venne denunciato all'autorità competente per inosservanza al bando del Comando Supremo.

Appiccica il fuoco e si rinchiude in casa. Il 19 u. s. RR. CC. venivano informati da De Reani Pietro di Pietro e de Reani Giacomo, che nel bosco di loro proprietà presso Chiavotal sul monte Chianaipatt, erasi sviluppato un incendio da loro domato. Il brigadiere Scallia Matteo ed il carabiniere Bertolin Giovanni, recatisi sul posto per le verifiche del caso, poterono assodare che l'incendio in parola era stato appiccicato per imprudenza da De Reani Pietro.

Questi, raccolte alquante foglie secche sul suo fondo prativo, le aveva incendiate causando in tal modo un danno di 150 lire circa al De Reani, ed un danno di L. 600 ad altro suo confinante.

Dalle rigorose inchieste risulta che il De Reani, all'atto dello incendio, anzichè prestare la sua opera di spegnimento, si era ritirato in casa propria, senza avvisare i proprietari limitrofi del pericolo cui andavano incontro, date le vaste proporzioni assunte dal fuoco.

La Renzi-Gabrielli, nonostante le insistenti richieste dell'intera cittadinanza per prolungare la sua permanenza fra noi, venerdì p. v. darà l'ultima sua recita. Agli eletti artisti, che hanno saputo circondarsi da simpatica ammirazione, giunga il saluto nostro augurale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La rinascita del capoluogo

Sotto la solerte ed intelligente opera del N. H. dott. Vincenzo Policreti Commissario Prefettizio S. Vito si vede di giorno in giorno rinascere alla vita primitiva. I lavori di riatto stradali sono già compiuti. Luce elettrica riatttivata. La filanda Piva dà già lavoro da un mese a 400 operaie.

I profughi nella loro totalità, sono ritornati, i negozi tutti riaperti. I lavori dei campi, stante la mancanza dei bovini, sono compiuti con l'aiuto di una squadra di Moto. Aratrici e con la nota operosità dell'agricoltore Sanvitese. E' stata aperta una Cooperativa di consumo di 450 soci con un capitale iniziale di 20 mila lire. In questi giorni la 27.a Sezione del Genio porterà la sua sede da Cordovado a S. Vito. Tutti i profughi si ripromettono molto, da questa sezione, avendo alle sue dipendenze una scelta squadra di operai, e l'egregio signor tenente De Poli avrà campo di esplicare tutte le sue buone energie e attitudini. Vada da questo giornale al giovane intelligente un ringraziamento per l'opera già compiuta e un augurio che rimanga a S. Vito fino alla completa restaurazione.

S. QUIRINO

Auto pubblico. — Oggi per la prima volta è andato in vigore il nuovo orario delle automobili che fanno servizio al pubblico: Pordenone, Maniago e Pordenone Aviano Montereale. Arriva una a S. Quirino alle ore 7.30 (da Maniago) ed una alle diciotto, da Pordenone una alle 10 e mezzo l'altra alle 20. Così va bene, fa comodo a tutti, tanto a quelli che devono viaggiare per affari [illegible] per diporto.

CLAUZETTO

XXIV maggio

Bella, commovente la cerimonia che, auspice l'illustre tenente colonnello cav. de Renzi, comandante il 1. Battaglione del 41. Fanteria, fu svolta qui, sul Colle Orton a commemorare la storica data e ad onorare i poveri caduti nel combattimento qui avvenuto nei giorni 5 6 e 7 novembre 1917.

Il Colle Orton, pittoresco per posizione, sacro per gli eroi che lassù trovarono una morte gloriosa, sorge a sud di Val da Ross, ove i nostri opposero accanita resistenza al barbaro germano, decisi a vincere, od almeno a ritardare, sia pure di poche ore, l'imposizione del giogo straniero.

Il cimitero che in cima al colle racchiude le spoglie dei prodi semparsi, era stato a cura dei signori ufficiali e soldati, abbellito con fiori e sempre-verdi. Nel mezzo, su d'una vergine roccia, simulacro perenne di ricordo e di riconoscenza, sventola il tricolore vessillo, ed intorno ad essa, le modeste croci recarono i nomi dei martiri che sacrificarono la loro balda esistenza per la grandezza della Patria.

Alle ore 8 precise, arrivarono le autorità municipali con bandiera, le rappresentanze delle Società operaie pure con vessillo, la scolaresca ed una moltitudine di popolo d'ogni ceto e condizione.

Il sig. tenente colonnello riceve le autorità e rappresentanze che prendono posto presso l'Altare improvvisato per la celebrazione della messa.

Funziona un sacerdote ufficiale che tiene, pure un commovente discorso,

Finita la cerimonia religiosa, un fante con belle parole, porge il saluto agli eroi scomparsi e ne rievoca le gesta gloriose.

Un bambino della scolaresca si presenta indi al sig.r tenente colonnello: ha in mano una carta che legge con proprietà e sentimento. Sono pensieri squisitamente gentili, pensieri che rivelano un cuore già educato a sane e nobili idealità. Parlano poi l'ex soldato Colledani Domenico ed il Sindaco.

Fra la moltitudine, intanto, si fa largo una vecchierella certa Brosolo Maria di Manazzons, Pinzano, Tende le mani verso il sig. tenente colonnello e reca dei fiori, vuole spargerli sul tumulto del suo diletto figliolo Il sig. Tenente colonnello le va incontro, la riceve affettuosamente ed ordina ad alcuni soldati di assisterla nel pietoso ufficio. Il Battaglione presenta le armi e la musica intuona la marcia reale, è un momento commoventissimo.

Pronuncia infine uno splendido elevato discorso da tutti religiosamente ascoltato, il sig. tenente colonnello cav. de Renzi, bella e nobile figura di soldato più volte decoratoal valore per preziosiservigi resiallaPatria.

Da queste colonne vada a lui ed ai sig.ri ufficiali, un sentito ringraziamento per la loro cooperazione nella buona riuscita della cerimonia.

GEMONA

I cannoni in castello.

Per istanza del benemerito presidente della Pro Gemona, sig. Lodovico Giovio, e pel vivo interessamento del Sindaco cav. Luciano Fantoni, è stata ottenuta dal Comando militare la concessione di due cannoni austriaci da collocare sul nostro Castello.

Sono due splendidi obici da 150: fra giorni saranno collocati a posto.

Banche in fusione. — Fra breve il Banco De Carli sarà fuso con una succursale della Banca del Friuli.

La tessitura Venturini. — Con il risorgere degli stabilimenti, è rinata anche la rinomata tessitura Venturini, la quale, oltre che offrire ai consumatori ottimi tessuti di cotone, dà lavoro e guadagno a molti operai.

Le arditezze di un ardito. — Mentre la famiglia Foi pregava, un ardito la derubava. Il mugnaio Foi Francesco, nel suo ritorno in Gemona, essendo stato profugo, ha avuto la sventura di trovare il mulino completamente devastato. Pareva rassegnato alla sciagura che lo aveva colpito, quando gliene è capitata un'altra.

Domenica mattina ha condotto tutti i suoi famigliari ad ascoltare una Messa e invocare il divino aiuto.

Ritornando a casa dovette con suo dolore constatare che nell'unica cassetta che i soldati nemici ed i vicini amici avevano rispettato, dov'egli aveva posto il suo unico capitale consistente in L. 3000 e 5 paia di orecchini e tre anelli d'oro, quell'unica cassetta c'era bensì ancora in casa, ma vuota. Una mano diabolica aveva manomessa la cassetta ed asportato tutto quel ben di Dio. Si è potuto sapere che autore di tale onorata impresa è un ardito, il quale è pedinato da altri militari di quelli che non ratificano mai imprese simili.

Tre feriti da uno scoppio. — Tre bambini di Alesso, tali Stefanutti Primo, Cucchiaro Amabile e Stefanutti Elia, tutti tre dell'età di nove anni, nel trastullarsi presso un mucchio di bombe posto sulla riva del lago ne fecero scoppiare una. Tutti e tre sono rimasti malconci, ma chi ebbe la peggio è lo Stefanutti Rino, il quale ha riportato gravissime lesioni al petto ed alla mano destra.

S. VITO D'ASIO

Lettera aperta

a Consorzio Zootecnico di Vito d'Asio

Il sottoscritto, in omaggio ai principi pei quali cinquecentomila italiani fecero sacrificio della propria vita sul campo di battaglia, si dimette dalla carica di presidente, di consigliere e di socio del consorzio zootecnico di Vito d'Asio.

Geom. Rossi Silvio

TRICESIMO

Visita notturna. — La sera del 25 alle 12 i ladri vollero fare una brutta visita nella casa dei fratelli Ellero Agostino rubando una bella vitella di mesi 7, patrimonio di una famiglia che in giorno d'oggi può andarne superba. In paese si nutre molta fiducia nelle indagini che sta compiendo la benemerita.

FLAIBANO

Audacissimi furti di bestiame bovino

27. Certo Giuseppe Pettoello, caso raro, aveva potuto mettere assieme due armente del valore di L. 8000 e si riteneva proprio fortunato. Senonchè il fenomeno del *tempo in futuro* appare normalmente imperscrutabile ed impenetrabile.

Oggi mattina entrando nella propria stalla per alimentare le sue due mucche, il Pettoello fu spettatore, un quadro assai spiacente ed inaspettato: le sue armente erano sparite e con esse perfino i conigli. Degli ignoti scoprendo avvedutamente o falsando la chiave della stalla avevano aperto e di nottetempo involate le bestie.

Da notare che la casa è situata in un borgo di via Codroipo. Si stanno facendo attive ricerche. Pare però che i casi non sian radi. poichè l'altro ieri anche nel limitrofo Nogaredo fu asportata un'armenta cosichè anziche ritenere questi fatti cose sempre avvenute, si dovrà considerarle una recrudescenza e come indizio dei gravi tempi che attraversiamo.

Rilievi sulla tenuta degli equini

in consegna agli agricoltori

La Commissione, presieduta dal signor capitano Sotti, per la revisione degli equini bottino di guerra, in zona della 8. Armata, nella sua relazione della prima quindicina del corrente mese fa constatazioni importanti, che meritano di essere rese pubbliche.

Ne facciamo perciò un largo sunto:

Dieci furono i Comuni visitati.

I quadrupedi sono per la maggior parte cavalli dalmati del bottino di guerra; sono quasi tutti logori, ma utilissimi nei lavori campestri.

Lo sfruttamento è evidentemente eccessivo, dato il momento dei lavori di campagna che si protrarrà fino al termine della seminagione del granoturco, allevamento bachi, e raccolta del fieno maggengo.

In complesso osservasi che la nutrizione dei quadrupedi si è migliorata ed il foraggio si somministra abbondantemente ovunque.

Il governo della mano e le ferrature sono generalmente trascuratissime; in modo più sensibile a Pasian Schiavonesco, Zoppola e Fiume di Pordenone.

Ai rappresentanti di questi Comuni si è spiegata la necessità di provvedere con maggior cura alle ferrature in genere. Si giustifica l'inconveniente con la mancanza di maniscalchi civili o militari nel luogo o nelle prossimità, nonchè con l'urgenza dei lavori campestri arretrati in causa della cattiva stagione primaverile.

Si ritiene però che una maggior buona volontà nella cura dei quadrupedi in consegna, come si è riscontrato in altre parti, potrebbe eliminare le difficoltà enunciate. I Comuni, per parte loro, potrebbero interessarsi maggiormente, e prendere le iniziative del caso.

I paesi, riscontrati maggiormente colpiti dall'infezione rognosa, sintomo di sfruttamento incosciente ed abbandono completo della cura del cavallo, sono pure Pasian Schiavonesco, Fiume di Pordenone e Zoppola.

In quest'ultimo, su 55 quadrupedi, 30 si contastarono affetti da rogna ed 11 in condizioni tali da doversi ritirare per l'abbattimento.

In totale si riscontrarono 18 casi di questa malattia diffusa a tutto il corpo in forma grave e che si propongono per l'immediato ritiro e conseguente abbattimento, non ritenendoli utilmente curabili per le condizioni marasmatiche e di età dei soggetti infetti e costituendo un pericolo grave per la conservazione dell'altro bestiame.

Si riterrebbe di grande utilità che tutti i Comuni facessero osservare scrupolosamente le norme di pulizia sanitaria riflettenti le malattie della pelle.

Si è constatato che, in riguardo alla rogna, dove le cure, per quanto rudimentali, vennero eseguite, il miglioramento è stato sensibile, e la malattia è quasi scomparsa, come per esempio a Rivolto, Coseano, Flaibano, Sedegliano e in qualche altro luogo.

Il bottino di guerra equino risulta superiore a quello denunciato e si constatò presso alcuni Comuni anche l'esistenza di animali bovini, pure attribuibili al bottino di guerra parte denunciati e parte no. A scanso di penalità esortiamo a denunciare anche i bovini preda di guerra, avvertendo in pari tempo che essi verrebbero tuttavia lasciati in consegna agli attuali detentori, qualora abbiano perduto il proprio bestiame.

Nella decorsa quindicina fu fatta la revisione di 706 quadrupedi in dieci Comuni e a tutt'oggi, dopo un mese di lavoro, di 1471 quadrupedi in 26 Comuni.

**

Una quarantina di buoi da lavoro dell'Esercito, di cui si potè ottenere ultimamente la assegnazione alla nostra Provincia, sono in corso di distribuzione, col sistema già adottato di ripartirli fra i Comuni, dando la preferenza a quelli che hanno maggior bisogno, e non ebbero finora alcuna concessione.

Nuovi Commissari agricoli Comunali

Con Decreto 17 corrente, il R. Prefetto ha nominato Commissari Agricoli Comunali per i Comuni rispettivamente indicati, i signori:

Cozzi Giuseppe fu Antonio, per Sesto al Reghena — *Tommasini Giovanni fu Pietro*, per Vivaro — *Travani Dante*, per Dignano — *Ceschelli dott. Ivo*, per Azzano Decimo — *Bearzi dott. Giuseppe*, per Pavia di Udine — *Someda de Marco dott. Pietro* per Meretto di Tomba.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Due nuove istituzioni

Domenica scorsa si è costituita la Cooperaiiva di Consumo tra le frazioni del Comune con sede a S. Giorgio, arogiti del notaio dott. Marzona.

Presidieva il cav. Luchini che spiega il funzionamento e gli scopi delle cooperative in genere e della istituenda nostra in ispecie. E si passò quindi all'approvazione dello Statuto e alla nomina delle cariche sociali.

Un'altra adunanza fu tenuta per la costituzione del Consorzio Zootecnico. Il presidente intratenne sulle necessità dell'Istituzione e trovò occasione di far risaltare il bisogno che gli agricoltori non abbandonino i campi, lusingati dai maggiori compensi che possono dare per il momento altri lavori.

Dopo la nomina delle cariche, il presidente con belle parole d'occasione ha sciolto l'adunanza incitando gli agricoltori di S. Giorgio alla concordia.

AZZANO DECIMO

Il mercato risorge

Sarà nna notizia che farà piacere non solo ai nostri allevatori e proprietari, ma ai negozianti di bestiame dei vicini e lontani paesi, il venire a conoscenza che il nostro mercato di bovini sarà riaperto col primo lunedì del prossimo giugno, e continuerà, come per il passato, a tenersi ogni primo e terzo lunedì del mese.

Ma non solo i mercati si riapriranno, ma mensilmente e fino a nuovo ordine, saranno distribuiti premi per un ammentare di L. 1600, divisi nel modo seguente: L. 700 a quel proprietario che complessivamente nei due mercati di ogni mese avrà presentato per la vendita il maggior numero di capi, purchè non inferiore ai 40; L. 300 a quel proprietario che dopo il primo avrà presentato alle stesse condizioni, il maggior numero di capi, purchè non inferiore ai 20: a parità di condizioni numeriche, sarà data la preferenza al gruppo migliore.

L. 300 alla miglior vacca presentata e venduta nel primo mercato (primo lunedì di ogni mese) L. 300 alle due migliori manzette di due anni presentate e vendute nel secondo mercato (terzo lunedì di ogni mese)

POLCENIGO

I danneggiati di guerra

Domenicd scorsa fu tenuta una grande riunione di danneggiati di guerra che costitul un comitato di agitazione nelle persone di Canal Davide — Caffaro Vincenzo — Lacchin Domenico — Polese Umberto — Santin G. Maria e Tizianel Adolfo.

TRICESIMO

La morte del nostro farmacista. — Il Chimico - Farmacista Giuseppe Bisutti è morto l'altro ieri improvvisamente. Aveva dedicato tutta la sua vita alla Farmacia, con la più costante diligenza e con la più assoluta scrupolosità. Si era acquistato meritatamente la fiducia dei colleghi, dei sanitari e dell'intera popolazione.

D'animo veramente buono, non antepose mai, nel nobile esercizio della sua professione, il lucro alla delicatezza e alla scrupolosa precisione del compito a lui affidato: seguendo sempre i progressi della scienza, mantenne la sua Farmacia all'altezza dei tempi e la rese una delle migliori della Provincia.

Da qualche anno, in seguito ad un attacco emiplegico, si era ritirato dall'attività professionale: ma alla sua robusta fibra era rimasto pieno di vigore della mente.

Si è spento inaspettatamente quando le sue condizioni fisiche accennavano a lentamente migliorare e di lui non resta ora che la cara memoria indelebile.

Alla sorella signora Maria Bissutti ved. Sbuelz, ai nipoti Bisutti del fu Pietro, Asquini ed Ellero le nostre più vive condoglianze.

TRAVESIO

Gare sportive nell' anniversario della Guerra. — Nel campo sportivo del 41 fanteria, preparato dai bravi zappatori del 2. reparto, si svolsero nell'occasione della rivorrenza del quarto anniversario della nostra guerra, gare di ginnastica con distribuzione di premi in denaro e medaglie - ricordo del reggimento.

Prima che avessero inizio le gare, il maggiore cav. Lucente, comandante del battaglione, ha con militare concisione riassunto ai suoi soldati tutte le vicende delle nostre guerre dal 1848 ad oggi.

Alle gare presero parte gran numero dei soldati delle varie compagnie del battaglione. A mezzo della festa è comparso il valoroso comandante del reggimento, colonnello cav. Pecorini, il quale non soltanto ha voluto rendere più solenne la festa con la sua presenza ma rivolse anch'egli ai suoi fanti, veterani del Grappa, parole benevoli e di compiacimento. Le gare, organizzate in modo perfetto ed innapuntabile dal capitano sig. Frugone si sono svolte senza incidenti. Nella classifica definitiva di battaglione, han riportato i primi punti da 1517 mitraglieri e la 4.a compagnia fucilieri.

Subito dopo lo svolgimento delle gare, ha avuto luogo la premiazione.

GEMONA

I nostri divertimenti. — Venerdì alle ore 21, avremo al nostro Sociale un trattenimento a cura del Teatro del Soldato del 22.o Corpo d'Armata. Agirà la compagnia comica del 101 gruppo O. P. C.

Verrà data la commedia «Il frutto acerbo» di Ro Bracco; la farsa «La consegna è di russare» ed avremo anche la produzione di comicissime macchiette ad opera dei brillanti macchietisti Fosco Leonetti e Michele Boccassini.

Il lavoro degli ignoti. — A Ospedaletto, uno sconosciuto ha sottratto a Goi Beniamino un finimento da cavallo per un valore di 250 — A Peonis i soliti ignoti hanno derubato Cuzzi Giovanni e De Santolo Lodovico di parecchie forme di formaggio, per un valore di qualche centinaio di lire.

NIMIS

Assemblea dei Combattenti

Domenica 25 maggio u. s. si riunì nel locale Scolastico, gentilmente concesso dal Sig. Sindaco, l'assemblea generale della sezione dei combattenti di Nimis, per l'approvazione dello Statuto e dell'operato del comitato provvisorio, per conoscere i lavori in corso e pei, la nomina del comitato esecutivo e delle altre cariche. Presideva il presidente provvisorio sig. Bressani geometra Carlo ;intervennero oltre 550 soci già iscritti. Aperta la seduta, ebbe la parola il molto benemerito Capitano avv. Alberto Mini, che con frasi vibranti di alto patriottismo spiegò all'Assemblea l'importanza grande, morale ed economica, della Società, onde poter ottenere tutti i benefici che spettano ai combattenti, bene guadagnati sui campi delle due battaglie e delle vittorie.

Diede quindi chiara relazione dell'operato del comitato provvisorio, lesse e spiegò lo Statuto composto di 16 articoli Diede relazione della cassa sociale con nn civanzo netto di L. 1000. Lesse e spiegò il regolamento. Parlò dell'erezione del monumento ai prodi caduti del Comune, da erigersi nella piazza principale di Nimis, con fondi ricavati da pubblica sottoscrizione già aperta. Fu spesso interrotto da applausi, che si rinnovarono alla fine colorosi ed unanimi.

Alla fine, l'assemblea approvò ad unanimità l'operato del Comitato provvisorio e dichiarò costituirla legalmente la Sezione dando l'incarico di procedere nei lavori al comitato provvisorio fino a Domenica 1.o Giugno nel qual giorno si procederà con scheda secreta all'elezione del Comitato esecutivo.

Ad onorare la memoria dei chiaro patriotta e valoroso combattente delle battaglie dell'indipendenza Italiana, tenente Generale D.pupet comm. Giuseppe padre del nostro benemerito Sindaco il sig, Depupet cav. Cesare e la sua gentile signora elargirono L. 100 per la cassa della società Combattenti di Nimis, 50 per l'erezione del monumento ai caduti, il signor capitano Gervasi dott. Ottone e fratelli L. 100 per la cassa della Società. Il signor Zos Ansilio segretario del Comune L. 10 per l'erezione del monumento.

Il Municipio di Nimis con uno slancio generoso elargì L. 200 per la cassa della società combattenti e L. 100 per l'erezione del monumento. Tutti questi combattenti sono grati ai generosi elargitori, e di questi sentimenti il Comitato si rende interprete ringraziando vivamente.

SPILIMBERGO

Per gli affitti. — I proprietari di case godranno il beneficio dell'esenzione da tasse fino al 1921 come da recenti disposizioni comunicate ultimamente da S. E. il Ministro Fradeletto alla R. Prefettura di Udine. Questo provvedimento tanto necessario, concorre ad agevolare i proprietari nella sistemazione del loro possedimento ed è giusto in quanto che lo stralcio per il pagamento equo per i fabbricati danneggiati in seguito alle operazioni di guerra imposterebbe un lavoro non indifferente, che non verrebbe certamente terminato prima del tempo fissato dal Governo per il pagamento delle tasse cioè gennaio 1921.

Qui certi proprietari dal 1.o maggio corrente si sono già fatti pagare l'affitto anticipato minacciando caso contrario lo sfatto agli inquilini.

Il provvedimento di esimere dalle tasse fino al 1621 benefica la classe abbiente soltanto, mentre il nullatenente che è quello che più di tutti ha subite e sopporta tutt'ora le conseguenze della guerra, verrebbe in questo caso completamente escluso.

Si è perciò riunita ieri sera una commissione di operai per sottoporre il problema alla autorità competente, per ottenere in merito provvedimenti che salgono a pareggiare l'utilità delle disposizioni ministeriali a favore di tutte le classi degli appartenenti ai territori già invasi, specie per coloro che, poveri prima, lo sono maggiormente ora, date le anormali condizioni odierne.

Stagione bacologica. — La stagione bacologica quest'anno è poco promettente a causa la mancanza di foglia di gelso. I prezzi di quest'ultima sono aumentati di molto. Il quantitativo dell'allevamento dei bachi è ristretto.

La rinascita del Commercio

Spilimbergo gradatamente va riprendendo l'aspetto gaio di una volta. Notiamo l'apertura di nuovi negozi, oltre alla sistemazione di quelli già esistenti prima dell'invasione.

Splendide vetrine con innumerevoli oggetti e mercanzie.

I mercati settimanali riprendono la loro vita consuetudinaria. Animato quello di oggi, specialmente.

Cade dal ballatoio. — La bambina Cadel Amalia di anni 12 trastullandosi sul ballatoio di casa cadeva nel sottostante cortile riportando fortunatamente soltanto che leggere contusioni al braccio sinistro.

TOLMEZZO

Al Teatro De Marchi

Alla nobile iniziativa del cav. Renzi di dare uno spettacolo di beneficenza «Pro Orfani di Guerra», non possiamo dire che abbia corrisposto l'entusiasmo del pubblico, che mai fu così poco numeroso in teatro. E questo fatto ci dispiace immensamente, tanto più che Tolmezzo non dovrebbe essere seconda nelle nobili gare tendenti a portare un sollievo a tutti coloro che per una causa qualsiasi ebbero a soffrire dalla guerra; poichè trattasi di cittadina che queste sofferenze ha conosciuto e per conseguenza maggiormente dovrebbe sentire il bisogno di lenirle! E poi trattavasi dei suoi figli! La colpa non va certamente attribuita agli organizzatori. Il lavoro scelto («Il Titano» di Nicodemi), dava affidamento di un grande concorso. L'esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto. Il cav. Renzi primeggiò nella nobile figura di Marco, degnamente coadiuvato dalla Riva (Berta) e dalla Grifoni (Signora Martini).

Ottimi furono pure il Riva (Gilberto), Garavaglia (Martini) e le signore Furlan, Cattaneo e Verdirosi. Un "bravo„ alla piccola Verdirosi. Il lavoro e gli esecutori furono grandemente applauditi dagli intervenuti.

Applaudita pure la conferenza a due «La donna» detta con fine umoristico e con la solita valentia dalla signora Lina Gabrielli e dal cav. Renzi.

Chiuse lo spettacolo la farsa «Il modello di Legno» brillantemente interpretata dal Verdirosi, Trofferelli e dalle Cattaneo e Verderosi

Un plauso di riconoscenza al cav. Renzi per la nobile idea di dedicare l'introito allo scopo altamente umanitario sopra accennato.

Ricettava gli oggetti non di sua proprietà

In seguito a denuncia di vari cittadini, fu fatta una perquisizione in casa di Della Pietra Giacomina di Giovanni da Povolaro (Comeglians) ove furono trovati due letti uno completo in legno ed uno incompleto in ferro, due tavolini uso ospedale, un fucile tedesco ed un pugnale italiano. Fu denunciata.

Per la medesima causa venne denunciata certa Martini Epifania, fu Sperandio Gli oggetti da lei trattenuti furono restituiti al legittimo proprietario.

Ricovero che seppelisce

Durante la demolizione del ricovero vicino alla Stazione, il soldato Pasolo Càrmelo, del 3.o Regg. Fanteria nell'estrarre una tavola incassata fra le rovine, rimase sepolto dal crollo di una volta. Estratto e ricoverato d'urgenza all'ospedale, gli furono riscontrate lesioni varie e gravi. Prognosi riservata.

CRONACA CITTADINA

Le denuncie per i danni di guerra

All'intenda di Finanza fervono i lavori per preparare gli uffici ad una rapida istruttoria quelle denuncie dei danni di guerra

Parecchie ne erano venute senza essere compilate sui prescritti moduli per qui in questi giorni sono state restituite.

Oltre che dalla provincia, molte ne furono presentate da persone residenti fuori; e Firenze è in prima linea con il numero di 50. Sono denuncie di famiglie ancora, profughe.

Da Udine comune sono pervenute all'Intendenza 87 denuncie, che sono state però (per la ragione sopra esposta dai moduli) restituite. Ne pervennero ieri le prime tre stese sui prescritti moduli, ma non avendo documenti completi esse pure furono restituite. Per questo lavoro iniziale, l'Intendente ha adibito tre segretari e non appena comincieranno le istruttorie, verrà assunto personale aventizio.

Per evitare lungaggini, noi consigliamo coloro che presentano il modulo ad unire pure il certificato penale e quello di cittadinanza italiana.

Per principio di prova, laddove mancasse ogni elemento, può benissimo servire il certificato di notarietà fatto dinanzi al pretore alla presenza di quattro testimoni.

Le baracche costruite in S. Osvaldo

Abbiamo sott'occhio una dettagliata relazione del Comando dell'8.a Armata circa i lavori eseguiti in Provincia a favore di privati ed enti pubblici.

Il vivo interesramento spiegato dall'armata per prodigare tutti i possibili aiuti alle popolazioni che la guerra ha più duramente colpite è stato da queste compreso col apprezzato, come lo provano sia il fatto che il numero delle domande di restauro è andato sempre gradatamente aumentando, mentre dapprima i cittadini preferivano chiedere i materiali per far direttamente riparare le loro abitazioni; sia le parole di ringraziamento e di lode che affluisco al Comando genio da parte di Municipii, Parroci, Privati, ecc.

E' appunto in conseguenza di queste disposizioni che si è potuto infondere in questi ultimi tempi novella vita, là dove gli eventi della guerra avevano maggiormente esercitata la loro opera di distruzione.

«Si comincia — dice la relazione — a ripopolore il sobborgo di S. Osvaldo ove verso la fine del mese decorso sono stati iniziati i lavori per costruire dei baraccamenti per alloggio delle famiglie, che già ivi risiedevano, non potendosi riattare i fabbricati civili, perchè troppo danneggiati.

Sono già state montate 14 baracche, ed altre 8 sono in corso di costruzione.

In accordo col Municipio, si provvede a sistemare in precedenza le famiglie che attendono alla lavorazione dei campi. Il Municipio stesso stabilirà quanto prima una località ove si costruiranno le baracche per quelle famiglie che non hanno terreni da coltivare.

Secondo le attuali previsioni, potranno occorrere circa 200 baracche, ciascune di mensioni medie di metri 5 per 16

Un'alta onorificenza al colonnello che primo entrò in Udine

Tutti i rimasti ricordano l'alta energica simpatica figura del Colonnello Amedeo Marchino che, a capo del *Savoia* cavalleria, puntò primo su Udine il 3 novembre 1918. Egli, sollecitato per il suo reggimento l'onore della riconquista, volle accompagnare sino nei pressi del Cimitero cittadino il Drappello di avanscoperta composta di 4 uomini e di un ufficiale — il tenente Baragiola — e di lì mandò al Sindaco della Città, scritto di suo pugno, il saluto augurale. Scoperto e inseguito da uomini del battaglione ungherese che tentò contro gli uomini della guardia civica l'ingresso in Città, si trasse d'impaccio con grande valore e accortezza, benchè solo; il domani alla testa del restante reggimento, entrò in città e ne assunse il Comando. Diamo la bellissima motivazione dell'alta meritatissima onorificenza del colonnello Marchino, non senza formulare un voto: che l'autorità militare prenda finalmente in esame i fatti del giorno tre per stabilire anche la parte avuta dai borghesi e dai prigionieri di guerra negli avvenimenti di quel giorno e perchè i 30 morti non rimangano inonorati. Al prode colonnello Marchino i più vivi rallegramenti nostri e della Città tutta quanta.

[Motivazione

«Comandante di un reggimento di cavalleria, attaccava con reparti le retroguardie nemiche con tale slancio, da meritare al reggimento di essere particolarmente segnalato.

«Chiesto ed ottenuto per il reggimento l'onore di essere primo dei reggimenti della divisione a passare il Tagliamento, e puntare su Udine, dava disposizioni improntate alle splendide tradizioni del reggimento e dell'arma, per raggiungere lo scopo. Messosi poscia alla testa dello squadrone di avanguardia, lo guidava arditamente su Udine, ove, vincendo resistenze nemiche, portava il primo saluto dell'esercito liberatore a quelle popolazioni.

Esempio ai suoi dipendenti di fede, di ardimento, di tenacia nei propositi (San Martino al Tagliamento — Udine, 1 - 4 novembre 1918.)

La medaglia d'oro alla famiglia dell'eroico capitano Feruglio.

Domenica 1. Giugno, giorno dello Statuto, seguirà come abbiamo già annunciato, la solenne consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari morti in guerra ed ai valorosi superstiti.

Abbiamo già dato i nomi dei decorati: ora aggiungiamo che verrà pure consegnata solennemente la medaglia d'oro alla famiglia dell'eroico capitano degli alpini Manlio Feruglio, nostro concittadino.

La famiglia del Feruglio profuga a Lucca, è arrivata appositamente da quella città, per ricevere il segno di valoroso fra i valorosi concesso alla memoria del suo eroe.

Riportiamo la motivazione della medaglia:

Feruglio Manlio da Udine, Capitano Complemento Reggimento Alpini

«Fulgido esempio di eccelse virtù militari, durante vari violenti attacchi nemici, ritto sui ruderi della trincea distrutta dai bombardamenti avversari, sempre il primo fra tutti ove più grave era il pericolo, seppe infondere alla propria Compagnia la ferrea volontà di non cedere, nonostante le ingenti perdite. Ferito una prima volta egli stesso alla testa non desisteva dal combattere, respingendo valorosamente e tenacemente coi pochi superstiti i reiterati attacchi di forze soverchianti nemiche, finchè una scheggia di granata al petto ne troncava la nobile esistenza.

Collegio dei Periti Agrimensori — Nella comunicazione avvenuta nei giornali cittadini circa l'adunanza del Collegio dei Periti Agrimensori, l'estensore ha ommesso un particolare importante e cioè che l'assemblea dava incarico alla Presidenza di far pratiche presso il Collegio degli Ingegneri della Provincia affinchè quell'importante Istituzione si unisse ai propositi manifestati dai Collegio dei Periti Agrimensori, per raggiungere una sollecita e pratica soluzione circa l'uniformità nelle denuncie per risarcimento dei danni di guerra, pratica già effettuata dal Presidente, che trovò presso l'Ill.mo Presidente del Collegio degli Ingegneri la più cordiale adesione.

La riunione degli agenti

L'altra sera, alle 9 nei locali della Società Operaia gentilmente concessi, si riunirono 200 soci dell'Unione Agenti ed Impiegati. Presiedeva il sig. Rossi.

Ha preso la parola Alfonso Benedetti, il quale ha detto che bisogna elevare una fiera protesta perchè agli smobilitati delle classi giovani non venne ancora assegnato il sussidio di profngo di tre mesi antecipati, ossia 180 che loro spettano di diritto.

Ganis Evangelista ha poi informato che quasi tutti gli smobilitati e rimpatriati non sono stati riassunti agli impieghi che prima occupavano, e per giunta i proprietari ricusano di dare le tre mensilità che spettano agli agenti ed impiegati in base al concordato fra l'Unione e la Camera di Commercio. Soggiunge che quasi tutti i posti sono occupati dalle donne. D'Agostino fa osservare che alle dipendenze del Municipio vi sono circa 210 donne e che in certi negozi dove erano occupati due o tre uomini vi sono ora sette od otto donne, e questo a tutto svantaggio della disagiata classe degli agenti ed impiegati.

Zanoni Emilio rileva che riguardo al riposo festivo il Prefetto aveva promesso l'applicazione completa della legge, e che invece finora nulla è stato fatto.

Fu nominata una commissione che si recherà per discutere i vari punti dal Prefetto, formata dai seguenti soci: Toniutti Silvio, D'Agostino Francesco, Pagnutti Giovanni, Dominutti Luigi, Prandi Luigi.

Il presidente comunica che in data 20 maggio l'Unione Agenti di Cividale mandò il suo appoggio solidale, lamentando gli stessi casi di Udine con in più l'inconveniente dei molti negozianti forestieri.

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli Agenti ed Impiegati di Commercio di Udine, nel constatare che la donna si è largamente sostituita all'uomo in ogni ramo del commercio, dell'industria e nelle amministrazioni, sia pubbliche che private, non disconoscendo ed anzi ricordando con onore i meriti aquisiti da lei per il necessario ausilio portato in ogni singola produzione del lavoro e della mente durante il lungo periodo della guerra, richiamano gli Enti pubblici e le aziende private ad osservare il grave dolorosissimo fenomeno della disoccupazione maschile, dovuto in gran parte all'anzidetta ragione, le autorità a voler provvedere sollecitamente affinchè sia ridato il posto di produzione all'elemento maschile, mentre quello feminile, specie in questa provincia così dilaniata e spogliata, troverebbe necessario, utile e compensativo il lavoro nella casa e nella famiglia a sollievo anche spirituale di coloro che, durante la guerra non ebbero conforto.

La costituzione dell'A. S. Udinese

Ieri sera alle 9, numerosi soci dell'Associazione Sportiva Udinese si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza dell'avv. Tavasani, fungenoo da segretario il solerte sig. A. Miani. Venne approvato il verbale della precedente seduta e poi l'avv. Tavasani comunica che l'Unione Velocipedistica Udinese ha deciso di entrare a far parte della nuova Associazione; anche il nob. del Torso porta la stessa adesione solidale della Società Udinese di Ginnastica e Scherma e dell'Associazione del Calcio.

Si procedette poi alla elezione del consiglio direttivo che risultò così composto.

Presidente: Dal Torso nob. Alessandro; vice-presidenti: Dal Dan prof. Antonio, Degani Augusto; consiglieri: di Prampero ing. co. Carlo, Braida dott. Carlo, Morpurgo prof. Enrico, Celotti avv. Fabio, Lang Vittorio, Bissattini cav. Giovanni, Santi cav. Ernesto, Tavasani avv. Ermete, Richetti ing. Riccardo, Casoli Pietro, Degani Ugo, Dal Dan perito Luigi; Revisori: Peitoello rag. Bracco, dei conti Guardiero rag. Gino, Fabiano rag. Giuseppe.

Il nob. dal Torso, prima che l'assemblea si sciolga, ha ringraziato i soci delle fiducia che riposero in lui eleggendolo presidente e disse che con la concorde cooperazione di tutti potremo in breve dare un forte e vigoroso impulso alla nuova grande Associazione, facendo risorgere rigogliosa la vita sportiva cittadina. Noi ci associamo ai buonissimi propositi dal nob. dal Torso, congratulandoci con lui e con gli altri eletti. Siamo certi che sotto tale direzione l'A. S. Udinese potrà fiorire, con decoro a vantaggio della città.

Tristi constatazioni.

Quando appena ritornati dal forzato esilio ci recammo al Cimitero a ritrovare i nostri morti, notammo con sorpresa come l'invasore, profanatore di tutto, avesse invece rispettato nel Sacro recinto perfino le piccole cose, i più semplici portafiori, di cristallo ed anche di metallo.

Oggi che a Udine non c'è più *l'austriaco* oggi, col ritornare alla sospirata vita normale al Cimitero... ricominciano i furti: spariscono anche le semplici tazze di cristallo!... Il confronto e l'inevitabile conclusione riempie il cuore di amarezza.

Un rilevante furto. — I ladri, la notte sopra ieri, riuscirono a entrare nel negozio di calzoleria in via Pracchiuso del signor Zecca, e vi fecero man bassa, cagionando un danno che supera le 700 lire. Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. che sta aprendo attive indagini.

Un' assenza rilevata

Con dispiacere, dal resoconto delle feste di Cormons ho rilevato che la Dante Alighieri, Comitato di Udine, non era rappresentata. Da che cosa è dipesa tale assenza che anche in altri ha destato sfavorevole impressione.

Dato il patriottismo dei proposti alla Presidenza, dove trattarsi di una svista, che è sperabile però non si verifichi in altre consimili occasioni.

La «Dante Alighieri» non deve mancare a nessuna commemorazione patriottica, e tanto meno a quelle che assumono l'importanza che ebbe quella di Cormons - e tanto più se pensiamo che la vicina cittadella fa parte della nostra stessa regione friulana finalmente ricongiuntasi dopo mezzo secolo d'innaturale divisione.

Un socio

I locali della Camera del Lavoro. — Come fu già detto, i dirigenti delle leghe operaie si presentarono l'altro giorno al Sindaco e lo richiesero di locali per la Camera del Lavoro. Il Sindaco ha assegnato per tale scopo un ambiente nella sede della Società operaia.

Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. — In ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, la Società provvederà alla consueta distribuzione in denaro ai Veterani e Reduci soci o non soci ed alle vedove di soci. La distribuzione sarà fatta sabato 31 maggio nella sede della società in via della Posta, dalle ore 16 alle 18.

Un furto di cioccolato. — I ladri sono amanti anche dei... dolci. L'altra notte, praticato un foro in una finestra del magazzino dell'Unione militare si introdussero in un andito dove da alcune casse rubarono parecchi chilogrammi di ciocolatto causando un danno di circa 500 lire.

Povero bimbo! — Il piccino Vittorio Gabai d'anni 4, cadde ieri accidentalmente, ed avendo battuto il mento a terra, si produsse un morso tale alla lingua, che richiese punti di sutura dal medico dott. Faloni.

I panettieri in assemblea

Domani venerdì alle ore 16 nei locali della Società Operaia avrà luogo l'assemblea dei soci per trattare un'importante ordine del giorno.

Adesione non data. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione; «Leggiamo nel numero unico «L'Agitazione» che la Società Invalidi e Mutilati di guerra ha inviato la propria adesione.

Per la verità ed allo scopo di evitare precedenti, si comunica che il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi e Guerra — Sezione di Udine — non ha ancora avuto occasione di pronunciarsi in merito e non ha quindi inviato alcuna adesione.

La Presidenza

Fascio Popolare d'Azione

(Via Zanon 1) tiene aperto un ufficio dalle ore 10 alle 11 30 e dalle 18 alle 19.30 per la compilazione delle denuncie dei danni di guerra. Il denunciante, oltre a ricevere tutti gli schiarimenti del caso a tenor di legge e regolamento, non rifonderà che il rimborso dello stampato e la spesa di scritturazione.

ARTE e SPETTACOLI

Teatro Sociale

«Scompartimento signore sole» ha avuto ieri sera un sucesso magnifico. Il teatro era gremito in modo straordinario e gli applausi più calorosi sono toccati agli esecutori. Tre ore di gustosa e saporita ilarità dovuti oltre che al tema del lavoro, alla ralentia degli artisti. Il De Sanctis, il Bissi, la Morino, il Menichelli, sono stati tutti festeggiatissimi e chiamati più volte al proscenico.

Stassera penultima recita: «I vecchi celibi» di Sardou.

Ebris

Gli aggressori di Orgnano arrestati.

L'altra notte, come annunciammo, nella frazione di Orgnano in quel di Pasian Schiavonesco, avveniva una brigantesca aggressione.

La signora Rodaro, avendo sentito rumori sospetti nel negozio, scese dalla camera, e appena giù fu assalita da due sconosciuti che la afferrarono pel collo, la gettarono a terra e la depredarono di oltre 1000 lire.

La povera donna svenne, ed i furfanti credendo di averla strozzata fuggirono col bottino. Rinvenuta la Rodaro e affacciatasi alla finestra per chiamar soccorso, fu dalla strada fatta segno a colpi d'arma da fuoco.

Le indagini furono esperite prontamente dai comandi dei carabinieri, e mentre quello di Pasian Schiavonesco, arrestava l'altro ieri uno dei complici, certo Costantino Matteo da Potenza, ieri sera il comando della stazione di Udine arrestava i due esecutori materiali del misfatto.

Sono certi Ermando Ferrari da Velletri, e Bruno Lucchesi di Ponte Buggianese, entrambi disertori, e segnalati come pericolosissimi.

I nostri carabinieri li trovarono mentre stavano facendo una lauta cenetta all' osteria alle « Quattro Stelle ».

Si erano vestiti di nuovo. In tasca avevano ancora il portafoglio con pochi denari, frutto della rapina.

Appena si videro davanti i carabinieri, in numero di quattro, allibirono e vista l'impossibilità rinunciarono ad ogni resistenza.

Le prepotenze d'un fornaio

La notte scorsa il fornaio Luigi Livoni di 19 anni, abitante in via San Lazzaro, accompagnato da altri due individui si presentava al carabiniere di guardia alla Porta Villalta, chiedendogli il nome di una pattuglia di militi che, secondo lui, lo avrebbe poco prima offeso. Il carabiniere si rifiutò ed allora, il Livoni e gli altri due uscirono in escandescenze dicendone di cotte e di crude.

Il Livani poi fece atto di estrarre un' arma, mentre uno dei due, levatosi la giacca esclamava:

Vado ora a prendere due pugnali e ti facciamo la festa...

Quello dei pugnali con la scusa, fuggì; il Livoni fu arrestato, e il terzo, certo Lino Verona d' anni 18, venne denunciato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente: conte Arnaldi Giudici: Longiave, Vallerani. Pubb. Min: Alvise. Cancelliere Faleschini.

Una donna derubata da un soldato

A Cividale, nei primi di Aprile, erano convenuti gran parte dei profughi dell' alta valle del Natisone per prendere in consegna gli oggetti lettericci governativi; e molte donne si aggiravano per la città, in attesa dell' ora per la distribuzione. Ne approffitò il soldato Sala Francesco fu Pietro da Milano, per togliere il portamonete contenente L. 49,50 a certa Maria Topano di S. Pietro al Natisone. La borseggiata se ne accorse e fece arrestare il furfante col portamonete ancora in mano.

Il Sala fu condannato a 5 mesi di reclusione, ma favorito del perdono condizionale.

Tentativo ladresco punito Ad Attimis era, ed è attualmente di stanza l'eroico 6.o Bersaglieri, che tanto si distinse sul Piave durante l'offensiva del giugno e in quella dell'ottobre. Il reparto arditi di detto reggimento è dislocato nella frazione di Forame ed è comandato dal Ten. Settimelli.

In casa della sig.a Del Negro Vittoria, è posta la fureria del reparto d'assalto ed al pianterreno la mensa dei sottofficiali.

Il 1.o marzo a. c. il caporale maggiore Mazzolini Umberto d'anni 21, il caporale Bonini Romeo d'anni 23 ed il soldato Pozzi Ernesto, in correità tra loro, dopo aver forzata la porta di camera della Del Negro, scassinarono diversi cassetti per rintracciare il « tesoro » posto insieme con trenta anni di assiduo lavoro: circa 10000 lire.

L'impresa dei tre arditi non riuscì per l'intervento del comandante che li sorprese in fragrante delitto, Il Pozzi quasi inebetito dall'improvvisa comparsa del superiore non si mosse; i due graduati invece, con un salto dalla finestra, si diedero ai campi, ma erano già stati riconosciuti.

Dallo svolgimento del processo contro i tre viene assodato che il cap. magg. Mazzolini ed il sold. Pozzi furono gli ideatori e gli autori materiali del tentato furto, e perciò vengono condannati a 3 anni di reclusione militare; mentre il Bonini se la cava con due anni soltanto.

Ancora sulla barufa di via Grazzano. — I lettori ricorderanno come nella sera di Pasqua alcuni giovanotti, un pò atticci redarguiti dal carabiniere Vitali perchè cantavano anzichè obbedire alle giuste osservazioni, finirono con una collutazione nella quale il carabiniere uscì disarmato e malmenato.

Il giorno seguente, nel lunedì di Pasqua i carabinieri procedettero all' arresto di nove individui i quali giorni addietro comparvero dinanzi al pretore per rispondere di oltraggio verso un agente dell' ordine pubblico. Il Pretore assolvette quattro degli imputati per non provata realtà e condannò Cucchini Mario e Martinis Luigi a mesi 3 di reclusione e Canciani Benardino e Dal Bò Amedeo a mesi uno della stessa pena.

I condannati ricorsero in appello contro tale sentenza, ed il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Zagato, confermo la pena per tutti i condannati, ma applicò la legge del perdono.

Mobili biancheria e bottino di guerra. — Mansutti Maria fu Paolo d'anni 64 da Tricesimo durante il periodo dell' invasione nemica trasportò in casa propria biancheria e materassi di lana non di sua proprietà Avvenuta la liberazione i carabinieri operarono una perquisizione in casa della Mansutti e trovarono nascosto tutto quel ben di Dio sotto il fieno. Il Tribunale condanna l' imputato ad anni 2 e mesi 11 di reclusione applicando l' indulto, ma questo non vale per le spese del processo ch' ella dovrà pagare.

Infortunio sul lavoro.

Venne accolto nel nostro ospitale il muratore Colautti Luigi d'anni 30 di Luigi, da Castelnuovo, il quale mentre lavorava nei pressi di Spilimbergo, cadde producendosi una ferita alla testa per cui dovrà sottostare ad atto operativo.

ULTIMA ORA

Che cosa ha risposto la Germania.

Si ha da Berlino: I giornali pubblicano: Si apprende che le controproposte tedesche non si occupano di tutti i dettagli del progetto del trattato della pace, presentato dagli avversari, ma pongono tutta l'opera della pace su nuove basi. Alle garanzie puramente meccaniche che tendono per la maggior parte all'annientamento della Germania, il controprogetto tedesco pone delle garanzie organiche che riposano sui concetti di diritto e sul principio di fratellanza fra tutti i popoli che hanno partecipato alla guerra. Le controproposte tedesche cercano trovare una soluzione alla contraddizione che esiste fra il reclamare dal popolo tedesco un contributo enorme e il fatto di togliergli nello stesso tempo ogni possibilità di tornare forte e capace di sostenere la concorrenza durante il lavoro necessario per pagare questo contributo. Le controproposte si occupano anche del disarmo di tutte le navi da guerra a patto che sia resa al popolo tedesco una parte della flotta commerciale indispensabile alla sua esistenza.

Trattando delle questioni territoriali, sono posti innanzi i seguenti principii:

1.o nessuna modificazione territoriale può avere luogo senza avere prima consultato il popolo interessato.

2.o Ogni sistemazione territoriale deve avere luogo nell'interesse e a favore della popolazione della cui sorte si deve decidere e non deve essere trattata come parte di un semplice compenso o di un compromesso a favore delle rivendicazioni di stati imperialisti.

3.o Si deve trattare di aspirazioni nazionali chiaramente definite. Partendo da questi principi, la cessione dell'alta Slesia viene energicamente respinta; lo stesso si dica per la rinuncia alla Prussia occidentale, sopratutto alla regione di Memel. Quanto alla questione di Danzica, la Germania aderisce alla neutralizzazione completa della Vistola e garantisce ai polacchi la piena uguaglianza di diritti nell'utilizzazione dei trasporti.

Queste controproposte equivalgono alla non accettazione del trattato quale fu presentato dalla Quadruplice.

Le prime Partenze

VERSAILLES 29, — Un primo gruppo della delegazione tedesca comprendenti 22 persone fra segretario e dattilografi i delegati finanziari Kuno e Arnhold ed il generale Von Seit e partito nel pomeriggio, di ieri alla volta di Colonia.

La Svizzera e la sua neutralità e il blocco rincrudisse

BERNA 29. — Il consiglio federale si è occupato ieri della risposta da dare alla nota degli alleati relativa all'atteggiamento della Svizzera in previsione di un rincrudimento del blocco contro la Germania. Benchè il testo della risposta non sia ancora conosciuto, si assicura che esso è stato formulato nel senso di salvaguardare il punto di vista della neutralità svizzera.

Gli studi e lavori per la pace

PARIGI 29. Il consiglio dei quattro ha tenuto ieri una seduta in casa di Wilson. Non appena il controprogetto tedesco sarà ricevuto, i capi di governo ne cominceranno l'esame. Contemporaneamente, le commissioni competenti saranno inviate a procedere ad un rapido studio della proposta del governo di Schidmann.

La commissione per le riparazioni, alla quale sono stati aggiunti il generale Smuts, Keynos, Loucheur e Tardiou, ha terminato di elaborare le clausole finanziarie del trattato con l' Austria nei riguaadi degli stati che facevano parte dell'Austria-Ungheria e cioè la Czeco slovacca, la, Iugoslavia Polonia e la Romenia.

Nuove sconfitte dei bolscevichi

PARIGI 29. — I giornali hanno da Londra: Notizie ufficiali provenienti da Reval confermato l' occupazione di Pskow effettuata domenica dagli estoni quali catturarono 4000 prigionieri due treni blindati numerosi cannoni e mitragliatrici.

STOCOLMA 29. — Un comnicato estone del 28 dice: Le nostre truppe sono entrate domenica sera a Colmar. I combattenti nelle strade continuano.

Le ultime meraviglie dal genio e della volontà italici

PARIGI, 29. — La stampa annuncia che l' aviatore Casale ha battuto il record di altezza, salendo a 9323 metri.

LONDRA, 29. — La compagnia Marconi ha invitato oggi i corrispondenti della stampa estera ad assistere ad esperimenti di telefonia senza fili, con apparecchi portabili di potenza media; e a esperimenti del metodo ascogitato per trovare la direzione di qualsiasi stazione di radiotelegrafia che navighi sia in mare sia per aria. Gli esperimenti ai quali hanno preso parte una quarantina di persone si sono svolti sopra il circuito Londra Chelssford - Colchester e sono riusciti benissimo.

Conversazioni in inglese, in francese, in italiano, in olandese e in norvegese si sono effettuate chiarissimamente, anzi con intensità maggiore che col telefono ordinario. La direzione di una stazione mobile spostantesi sopra un automobile è stata trovata con grande e meravigliosa facilità. Anche le officine Marconi in Chelssford dove vengono costruiti i delicati apparecchi, hanno vivamente interessato i visitatori.

Il monopolio sui tabacchi

ROMA 29. — Nel primo quadrimestre 1919 raffrontato col corrispondente periodo del 1918 la quantità dei tabacchi lavorati venduti all' esercito si è ridotta da un milione e centomila kg. a poco più di quattrocentomila kg. Anche l' esportazione e le provviste di bordo si sono ridotte di circa duecentomila kg. Nello stesso periodo le quantita vendute alla popolazione civile sono salite da sei milioni a sei milioni e mezzo di kg. a circa sette milioni e trecentomila kg. Sempre comprendendo i due quadrimestri, l'introito è salito da milioni duecentonovanta e mezzo a circa milioni quattrocento.

Notizie in breve

— Il Consiglio dei quattro ha deciso di consegnare alla delegazione austriaca le condizioni di pace dell'intesa venerdì a mezzogiorno, nel castello di S. Germain. Assisteranno alla seduta i rappresentanti delle nazioni che ruppero le relazioni con l'Austria-Ungheria e quelli dei nuovi stati sorti dalle rovine di questa.

— La frontiera belga è stata chiusa. Nessuno può abbandonare il Belgio. Ciò in vista del giorno in cui i tedeschi dovranno firmare la pace. Tutte le classi già licenziate, furono richiamate; l'esercito belga torna in piena mobilitazione.

— E' proibita fino a nuova disposizione l'introduzione nel regno d'Italia di titoli di debito pubblico e di obbligazioni dell'ex impero austro-ungarico.

— A Belgrado continua la lotta fra i quattro partiti dell'assemblea che giudicano la situazione sotto i punti di vista diversi. Il ministero attuale è in minoranza. Sembra però che si tratti più di lotta di persone, che di lotte sopra idee.

— In Russia, il generale Denikin ha spazzato la riva sinistra del fiume Manitsch, prendendo ai bolscevichi 13 cannoni e 3300 prigionieri.

L'avanzata continna vittoriosamente.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

